

# Studio di Impatto

# Ambientale



**FAGIOLI VINCENZO**  
**DI FAGIOLI DANTE & C. S.N.C.**

**Impianto situato in C.da Eto, 11/A – Formo**

<b>Redatto da</b>	<b>Verificato da</b>	<b>Approvato da</b>
<b>Leonardo Marotta</b>	<b>Gianmario Deandrea</b>	<b>Gianmario Deandrea</b>

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

## Indice

Inquadramento dell'azienda, dell'area e del Progetto .....	2
Inquadramento dell'azienda .....	3
Inquadramento dell'area .....	3
Inquadramento del Progetto.....	6
Quadro di riferimento programmatico .....	6
Piano di Inquadramento territoriale .....	8
Piano Paesistico Ambientale Regionale.....	8
Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria .....	11
Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno. ....	13
Piano dei Rifiuti.....	13
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale (PAI) ..	15
Piano di Tutela delle Acque (PTUA).....	15
Comune di Fermo: PRG .....	17
Valutazione Programmatico Pianificatoria .....	18

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

## Inquadramento dell'azienda, dell'area e del Progetto

Sono subentrate modifiche in relazione alla classificazione delle attività di gestione dei rifiuti in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs.4 marzo 2014, n.46 del 11/04/2014, e agli allegati B e C della 152/2006, nonché all'individuazione della classificazione di tali attività in relazione alla direttiva IPPC. Tale nuova classificazione ha imposto all'azienda l'obbligo di presentare la richiesta di adeguamento dell'attuale autorizzazione entro la data del 07/09/2014.

Tale adeguamento comporta oltre che un impegno tecnico amministrativo, anche un grandissimo impegno economico di difficile sostenibilità da parte dell'azienda sulla base dell'esercizio, delle sole attività attualmente esercitate in base alle operazioni autorizzate.

Allo scopo di cercare di poter ammortizzare tali costi non previsti, si richiede oltre che l'adeguamento autorizzativo sulla base di tale sopravvenuto adeguamento normativo, anche l'integrazione di alcune attività, che dovranno essere esercitate in una nuova ala di stabilimento da costruire sfruttando la volumetria prevista sulla base del vigente piano casa, e di cui pertanto si richiede l'autorizzazione alla costruzione ed il relativo esercizio come modifica sostanziale: pertanto tale istanza viene effettuata sulla base del procedimento unico di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio oltre che all'adeguamento autorizzativo.

Pertanto tale richiesta di approvazione varrà anche come richiesta di autorizzazione alla costruzione e alla modifica come previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi.

Ai sensi delle normative attualmente esistenti, la domanda di costruzione, autorizzazione e modifica sostanziale viene integrata con lo studio di impatto ambientale, che integra già quello di screening effettuato in data 2013, che viene consegnato contestualmente.

### Attività di Smaltimento

- D15 Deposito preliminare
- D14 Ricondizionamento preliminare
- D13 Raggruppamento preliminare
- D9a Inertizzazione (Stabilizzazione/solidificazione)
- D9c Neutralizzazione/precipitazione
- D9d Riduzione cromati

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

D9e Trattamento meccanico

#### **Attività di Recupero:**

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze non utilizzate come solventi
- R4 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12

#### **Inquadramento dell'azienda**

La A. Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C. snc. è attualmente autorizzata, secondo autorizzazione in procedura ordinaria n. 127/GEN – 17/SET del 24/02/2010 e s.m.i, a svolgere l'attività di gestione rifiuti per un quantitativo complessivo di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi, pari a 20.000 t/a per il trattamento ed un limite di gestione in relazione allo stoccaggio/messa in riserva istantaneo pari ad un massimo di 285 t giornaliere per i rifiuti non pericolosi e di 100 t giornaliere per i rifiuti pericolosi ripartiti tra le varie aree come di seguito riassunto:

- ☐ 20.000 t/anno per le attività di trattamento di recupero non pericolosi
- ☐ 285 t/g per le attività di D15-D14-D13- R12-R13 di rifiuti non pericolosi
- ☐ 100 t/g per le attività di R12 ed R13 di rifiuti pericolosi

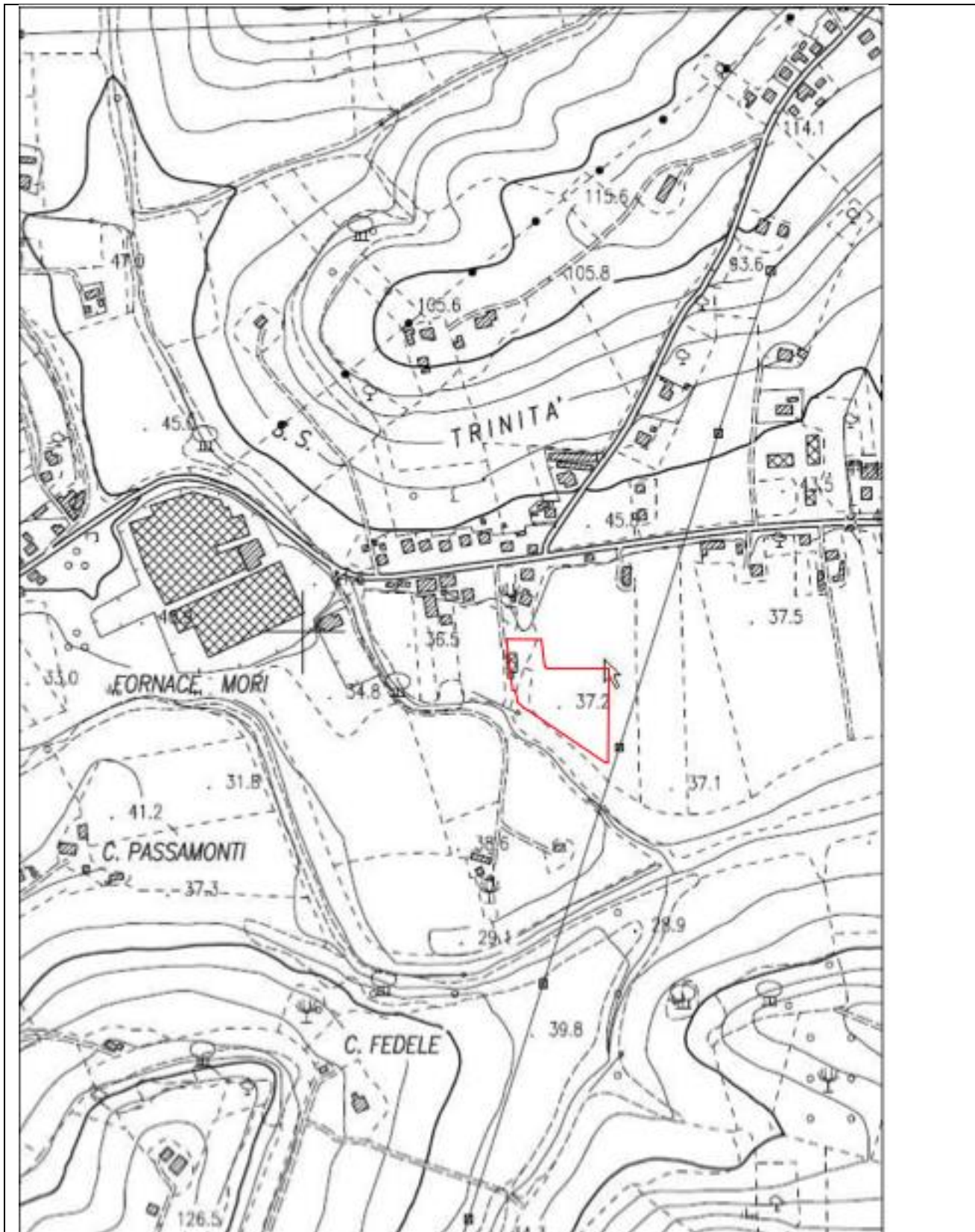
#### **Inquadramento dell'area**

La A. Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C. snc si trova in contrada Ete,11 nel comune di Fermo. L'area dello stabilimento costituita da un lotto di 8.870 mq è identificata dall'Ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Fermo al foglio 102 particella 365, mentre gli uffici sono individuati sempre sempre in contrada Ete al n. 11A al foglio 102 e particella 31parziale. La *Località Ete Caldarette*, si trova nel territorio comunale del Comune di Fermo, a sud del capoluogo.

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

L'area ha una matrice agricola con presenza di insediamenti industriali ed artigianali valle del fiume Ete, e si trova lungo la strada provinciale nn. 87.

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C.s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------



Planimetria dell'area. In rossa è evidenziata l'area dell'impianto.

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

## Inquadramento del Progetto

Il Progetto riguarda l'Istanza per AIA e VIA dell'Azienda FAGIOLI VINCENZO DI FAGIOLI DANTE & C. snc, per le Operazioni: R3,R4,R5,R8,R12,R13 e D9,D13,D14,D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi

## Quadro di riferimento programmatico

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI AMBIENTE Legislazione comunitaria e nazionale, la legislazione consiste di:

- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
  - Legge 27 febbraio 2009, n. 13, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.l. 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.
  - Direttiva 2009/28/CE, la direttiva, del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce.
  - Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente".
  - D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale".
- Legge 15 dicembre 2004, n. 308, "Delega al Governo per il riordino della legislazione ambientale".
  - D.m. Ambiente 1 aprile 2004, "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale".
  - D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348, "Norme tecniche concernenti gli studi Via per alcune opere".
  - Legge 1 luglio 1997, n. 189, "Direttiva 96/2/Cee - Comunicazioni mobili e personali".
  - Legge 22 febbraio 1994, n. 146, "Legge comunitaria 1993".

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

- D.P.C.M. 27 dicembre 1988, “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”.
- D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, “Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale”.
- Legge 8 luglio 1986, n. 349, “Istituzione Ministero dell'ambiente”.
- Il Decreto Legislativo n° 128 del 26/06/2010 pubblicato nel supplemento ordinario n° 184 alla Gazzetta Ufficiale n° 186 del 11 agosto 2010 avente come oggetto “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

#### Legislazione Regionale

La legislazione consiste di:

- Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale 12 dicembre 2010, n. 143: Approvazione del piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente.
- Legge Regionale 22 dicembre 2009, n. 31, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione (Legge finanziaria 2010)”.
- D.G.R. 5 maggio 2009, n. 720, “LR n. 7/2004 Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale s.m., artt. 5 e 19 Uniformazione delle modalità di gestione delle spese istruttorie in materia di VIA ad integrazione della DGR n. 1600/2004”.
- L.R. 12 giugno 2007, n. 6 recante “modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”.
- D.G.R. 21 dicembre 2004, n. 1600: Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA.
- L.R. 14 aprile 2004, n. 7, “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”.
- D.G.R. 24 ottobre 1994, n. 3913: determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasferimenti di impianti ai fini dell'istruttoria di autorizzazione.
- La Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n° 3913 del 24/10/1994 recante “Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali



Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

e trasferimenti di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n. 203/88"

- La Deliberazione Amministrativa n. 143 del 12/01/2010, con la quale la Regione Marche ha approvato il "piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D.Lgs. 4/08/1999, n. 351, artt. 8 e 9"; – Il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006, pubblicato nel supplemento ordinario n° 96 alla Gazzetta Ufficiale n° 88 del 14/04/2006, recante "Norme in materia ambientale", emanato in attuazione della Legge n° 308 del 15/12/2004

Nuova legge regionale VIA, in vigore dal 20 aprile 2012: L.R. n. 3/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)" - Pubblicata sul BURM n. 33 del 5 aprile 2012.

### Piano di Inquadramento territoriale

Il documento base della programmazione territoriale marchigiano è il **Piano di Inquadramento Territoriale "PIT"** approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio n. 295 del 8 febbraio 2000 ai sensi del comma 2 della L.R. 34/92 (Legge sull'Urbanistica), che detta gli indirizzi di pianificazione generale e le strategie territoriali da sviluppare nei diversi settori della programmazione.

### Piano Paesistico Ambientale Regionale

In riferimento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) vigente,

- l'area risulta non assoggettata a Prescrizioni di Base né ricadente in alcun ambito di tutela (Vedi SIA-Quadro di riferimento programmatico e quadro di riferimento ambientale)

Il PPAR delle Marche, approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989, si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare

pregio. La finalità del PPAR è quella di assolvere agli adempimenti di cui all'art. 1 bis della legge 8 agosto 1985, n. 431 e della L.R. 8 giugno 1987, n. 26, disciplinando gli interventi sul territorio con lo scopo di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse naturali. Il Piano riunisce il sistema

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

di vincoli esistenti in materia paesistico-ambientale (L.1497/39 e L.431/85) in un regime più organico di salvaguardia attraverso l'individuazione delle caratteristiche paesistiche e ambientali sia delle aree vincolate che di quelle non, in modo da sottoporle poi a specifico regime di tutela.

L'obiettivo del PPAR è quello «di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni».

Per raggiungere questo obiettivo il PPAR elabora una descrizione dell'intero territorio regionale visto come:

- insieme di "sottosistemi tematici" (geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; e storico-culturale): per ognuno, vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;
- insieme di "sottosistemi territoriali", distinti per diverso valore: dalle aree A (aree eccezionali), passando per le aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percettività visuale);
- insieme di "categorie costitutive del paesaggio", insieme, cioè, degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici (es. le categorie della struttura geomorfologica sono le emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, i corsi d'acqua, i crinali, i versanti, i litorali marini; le categorie del patrimonio botanico-vegetazionale sono le Aree floristiche, le foreste demaniali e i boschi, i pascoli, le zone umide, gli elementi diffusi del paesaggio agrario; le categorie del patrimonio storico-culturale sono il paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, i centri e nuclei storici, gli edifici e manufatti storici, le zone archeologiche e le strade consolari, i luoghi di memoria storica, i punti e le strade panoramiche).

Attualmente la Regione Marche sta anche predisponendo il Piano Paesistico Regionale in variante del PPAR vigente in adeguamento a quanto disposto dal Codice del Paesaggio e dalla Convenzione Europea sul paesaggio.

I vincoli paesistico-ambientali vigenti ai sensi del DLgs 42/2004 smi (ex L 1497/39 e L 431/85) non sono presenti né i vincoli paesistico-ambientali vigenti ai sensi del DLgs 42/2004 smi (ex L 1497/39 e L 431/85). L'area di progetto è a più di 30 m dal vincolo paesaggistico di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004 smi che

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

tutela il corso del fiume Ete Vivo (si veda la *Tavola 1 PPAR* (<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale/Elaboraticartografici.aspx>))

Il territorio del comune di Fermo, si trova nel sottosistema geologico della fascia morfologica subalpina, dove non sono presenti emergenze geologiche rilevanti. Nel territorio inoltre non sono presenti valori inerenti il sottosistema botanico-vegetazionale, ed il sito non è interessato da aree floristiche e/o vegetazionali rilevanti.

La Tavola 6 del piano che individua le aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali. Il sito dell'azienda non è interessata dai vincoli che comprendono i paesaggi del comune di Fermo di tipo "C di qualità diffusa" (area n.62 Porto S.Giorgio-Fermo). Il riferimento è la tavola:*Tavola 6 PP AR* (<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale/Elaboraticartografici.aspx>).

IL comune di Fermo ha nel suo territorio le "Aree di alta percettività visiva", del PPAR, che comprendono le aree della regione in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali (suddivise in Aree A, B, C, D, V a seconda della rilevanza paesaggistica). L'area di Fermo - ma non quella di progetto - fa parte delle aree di tipo V, di alta percettività visuale relative alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico. Il riferimento è la tavola:*Tavola 7 PPAR* (<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale/Elaboraticartografici.aspx>).

La Tavola 9 del PPAR individua gli edifici e i manufatti storici extraurbani del territorio marchigiano. All'interno dell'area di 1 Km non sono presenti elementi di rilevanza storica. Il riferimento è la tavola: *Tavola 9 PPAR* (<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale/Elaboraticartografici.aspx>).

La Tavola 10 del PPAR individua i luoghi archeologici e di memoria storica del territorio regionale, classificandoli in aree vincolate, luoghi di particolare interesse archeologico, aree centuriate e strade consolari.

Per quel che riguarda l'area del impianto non si trova prossimal territorio "con elementi della centurione romana, presente nel territorio del comune di Fermo. Il riferimento è la tavola:

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

#### *Tavola 10 PPAR*

(<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale/Elaboraticartografici.aspx>).

### **Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria**

Il *Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria* è stata redatto ai sensi del DPR 203/88 ed approvata con DACR n. 36 del 30 maggio 2001 e seguito dal Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente del giugno 2009 (ai sensi del decreto legislativo 351/1999 artt. 8 e 9).

Il territorio regionale è stato inoltre suddiviso in:

ZONA A: Zona (unica regionale) nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Complessivamente la zona A ha un'estensione territoriale di 2.666,65 kmq e la popolazione ivi residente è pari a 1.054.989 abitanti. ZONA B: Zona (unica regionale) nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto non comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Complessivamente la zona B ha un'estensione territoriale di 7.027,41 kmq e la popolazione ivi residente è pari a 473.820 abitanti.

Il Comune di Fermo ricade nei Comuni per i quali il rischio di superamento dei valori limite e qualità dell'aria (individuazione di eventuali superamenti dei valori limite ai fine della zonizzazione di cui agli articoli 7, 8 e 9 del dlgs n.351/99.).

I dati disponibili sono nel sito della provincia (<http://www.provincia.fermo.it/servizi-online/ambiente-ed-energia/rilevamento-qualit-dellaria>):

Rilevazioni della Stazione di Campiglione di Fermo Dal 01/10/2011 al 25/03/2012

Dal 01/01/2012 al 23/05/2012

Rilevazioni della Stazione di Porto Sant'Elpidio Dal 01/01/2012 al 30/04/2012

(NO) dal 01/01/2010 al 30/06/2011

(NO2) dal 01/01/2010 al 30/06/2011

(NOx) dal dal 01/01/2010 al 30/06/2011

(O3) dal 01/01/2010 al 30/06/2011 (PM2.5) del 2010

(PM2.5) dal 01/01/2011 al 26/06/2011 (PM10) del 2010

(PM10) dal 01/01/2011 al 26/06/2011

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

Legge Regionale 12-10-2009 n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

Legge Regionale 25-10-2011 n. 18 "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

Delibere attuative e prassi della L.R. n. 24/2009 e della L.R. n. 18/2011

D.G.R. 13-02-2012 n. 161 "Art. 2 comma 1 lett. g) della L.R. n. 24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" - Criteri per la determinazione di idonee misure compensative"

D.A.C.R 17-4-2012 n. 45 "Art. 6 comma 1 della l.r. 25/10/11 n. 18: Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla l.r. 12/10/2009, n. 24: Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Criteri per la redazione del Piano straordinario d'Ambito".

D.G.R. del 26-03-2012 n. 376 "DGR n. 3053 del 19.12.2001 "DL n.22/97 - LR n. 28/99 - piano regionale per la gestione dei rifiuti (Del. Amm.va 284/99) - approvazione delle linee guida regionali in materia di gestione dei rifiuti: "Definizione dei contenuti e delle modalità di redazione della comunicazione di inizio attività per operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi delle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del DL 22/97 e del D.M. 5.2.98, compresa l'allegata relazione tecnica" e "Modello per la comunicazione semestrale sulla provenienza dei rifiuti speciali destinati alle operazioni di recupero e/o smaltimento". Revoca parziale"

D.G.R. del 14-04-2012 n. 515 "D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, artt. 208, 211, 214, 215, 216; L.R. 16/2010, Art. 42. Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse discariche). Revoca D.G.R. n. 1635/11, D.G.R. n. 46/12 e D.G.R. 189/12"

D.G.R. del 02-05-12 n. 583 "D.G.R. n. 515 del 16/04/2012 recante "D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, artt. 208, 211, 214, 215, 216; L.R. 16/2010, Art. 42. Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse discariche). Revoca D.G.R. n. 1635/11, D.G.R. n. 46/12 e D.G.R. n. 189/12.

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

### **Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno.**

In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) vigente, l'area non ricade né risulta individuata in ambiti specifici

L'area di progetto rientra nel territorio provinciale di Fermo dal gennaio 2009. Nonostante questo gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale sono ancora quelli del PTC di Ascoli Piceno del 2002 e successiva variante del 2007.

Il provinciale di Ascoli Piceno, viene suddiviso in cinque grandi aree che sono la Fascia costiera, la Montagna, la Valle del Tronto (Tesino e Menocchia), la Val d'Aso, la Valle del Tenna.

Il sistema infrastrutturale stradale in prossimità dell'area dell'azienda prevede l'ammodernamento ed ampliamento del tracciato vallivo lungo l'Ete Vivo. Il PTC della Provincia di Fermo è adottato ma non approvato e comunque il progetto non ha incoerenze con il piano adottato.

### **Piano dei Rifiuti**

La Regione Marche svolge le proprie attività di programmazione ed indirizzo in materia rifiuti tramite l'adozione dei seguenti atti:

- leggi, atti di indirizzo, intese ed accordi regionali;
- piani e programmi regionali;

In particolare attraverso:

la pianificazione vigente e consistente nei seguenti documenti di pianificazione:

D.A.C.R. 15-12-1999 n. 284 "Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti - legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28, articolo 15". (Pubblicata nel B.U. Marche 25 gennaio 2000, n. 7.);

D.A.C.R. 26-2-2003 n. 87 "Integrazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con Delib.C.R. 15 dicembre 1999, n. 284 - Tramite il programma per la gestione degli apparecchi contenenti PCB ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 - D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28". (Pubblicata nel B.U. Marche 14 marzo 2003, n. 21);

D.A.C.R. 18-10-2004 n. 151 "Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Articolo 5 - Approvazione del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla D.A.C.R. 15 dicembre 1999, n. 284". (Pubblicata nel B.U. Marche 4 novembre 2004, n. 116.);

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

D.A.C.R. 06-10-2009 n. 132 “Modifiche al piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con deliberazione consiliare 15 dicembre 1999, n. 284, legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28”.

(Pubblicata nel B.U. Marche 22 ottobre 2009, n. 99.).

Rettifica: Allegato 1, art. 1, 6 comma e Allegato B, Nota b)"

- ☐ La politica regionale per la gestione integrata dei rifiuti è in armonia con i principi e le norme comunitarie e persegue le seguenti finalità:
- ☐ prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- ☐ potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta;
- ☐ promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- ☐ favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- ☐ favorire la riduzione dello smaltimento di rifiuti;

La Regione al fine della pianificazione e delle relative attività di gestione si avvale dell'ARPAM, presso la quale è istituito il Catasto regionale dei rifiuti, deputato a raccogliere ed organizzare dati omogenei e confrontabili sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Ai sensi del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R) l'area ricade in:

	Vincolo assente, area libera	Vincolo presente
Aree non idonee per tutte le tipologie impiantistiche	X	
Aree non idonee per tutte le tipologie di smaltimento	X	
Aree non idonee per le discariche di II° categoria C e di III° cat.	X	
Aree non idonee per gli impianti di smaltimento I R.T. Q., II B	X	

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

Aree non idonee per le discariche di II° categoria C e III° cat.		X
Aree non idonee per gli impianti I.C., I.T.B., I.T.C.F., S.M.C.D.R.	X	
Aree non idonee per gli impianti di smaltimento I° R.T.Q., II° B		X
Aree non idonee per le discariche di II° categoria C e di III° cat.		X

### **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale (PAI)**

Il PAI è stato approvato dalla Regione Marche con DCR n. 116 del 21/01/2004, e pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico.

L'assetto idraulico individua: aree a rischio idraulico e assetto dei versanti (aree a rischio di frane e valanghe).

Il territorio comunale di Fermo rientra nel bacino di rilevanza regionale dei Fiumi Tenna ed Ete. Non sono presenti all'interno della proprietà aziendale aree di pericolosità idraulica (fascia di territorio inondabile), di pericolosità da frana o valanga (aree di versante in condizioni di dissesto). La *Carta del Rischio Idrogeologico P.A.I.* è stata utilizzata per l'individuazione della'rea in esame (<http://213.26.167.19/website/autoritabacino/viewer.htm>).

### **Piano di Tutela delle Acque (PTUA)**

La regione Marche pianifica la tutela delle acque a partire dall'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, successivamente abrogato dal vigente art. 121 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Nel Piano di



Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Giunta Regionale delle Marche con Deliberazione n. 1531 del 18/12/2007, è stato individuato il principale strumento regionale per la protezione e la corretta gestione delle risorse idriche.

Il PTA è uno specifico piano di settore finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione delle acque sotterranee, superficiali e marine regionali. In particolare il PTUA delle Marche, redatto conformemente ai principi ed agli orientamenti della Direttiva 23 ottobre n. 2000/60/CE, è inteso come uno strumento pianificatorio dinamico, in quanto oggetto di periodici aggiornamenti sulla base delle risultanze del programma di verifica dell'efficacia degli interventi e di una continua attività di monitoraggio delle misure adottate e dei vincoli imposti.

In estrema sintesi, il PTUA delle Marche è strutturato come segue:

- quadro normativo e stato della pianificazione nel settore idrico;
  - descrizione generale delle caratteristiche dei bacini idrografici;
  - pressioni e impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
  - individuazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
  - reti di monitoraggio, stato di qualità ambientale delle acque e classificazione dei corpi idrici.
- Il Comune di Fermo fa parte dell'A.T.O. n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno: tale A.T.O. non ha eseguito una stima dei propri fabbisogni idrici, tuttavia ha intrapreso delle indagini geognostiche lungo la dorsale carbonatica della Montagna dei Fiori per la ricerca di una fonte di approvvigionamento integrativa. I servizi di depurazione sono affidati a due diversi gestori.

L'area idrografica del Tenna/Ete Vivo, che comprende anche le unità idrografiche del litorale tra Chienti e Tenna e del Fosso Valloscura, si estende per circa 707,33 Km<sup>2</sup> (circa il 7% del territorio regionale). La popolazione residente al 2001 si attesta sui 120.424 abitanti (8,2% della regione) con una densità abitativa di 170 abitanti per Km<sup>2</sup>, superiore alla media regionale (151 ab/Km<sup>2</sup>). Per quanto riguarda la popolazione fluttuante (presenze turistiche) si rileva che il bacino del Tenna/Ete Vivo ha un numero di presenze intorno ai 2.000.000; in particolare il comune di Fermo ha un andamento positivo delle presenze nelle strutture ricettive tra il 1994 ed il 2003, superando le 800.000 unità. Le abitazioni non occupate per vacanze sono circa 7.000.

La struttura produttiva del bacino Tenna/Ete Vivo è stata quasi stabile negli anni, con una lieve riduzione dal 2008, ed è così composta: 23.700 occupati nel settore industriale (netto il ruolo del settore della preparazione e concia cuoio, fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature);

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

- 7.100 occupati nel settore del commercio;
- 15.000 occupati nei servizi.

Il trend 1991-2001 degli addetti nel settore industriale fa registrare valori negativi nell'area idrografica, (-0,9 %), in controtendenza rispetto al dato regionale (+7,1%). Circa 20.642 sono gli addetti delle attività industriali idroesigenti (10% del tot reg.), con significativa concentrazione nel Litorale tra Chienti e nel Tenna (5.578-9.874), con netta prevalenza del settore delle calzature. Gli addetti nelle istituzioni sono 5.850 (0,6% del tot regionale), concentrati in particolare nel territorio comunale di Fermo.

La superficie agricola utilizzata nel 2000, si estende nell'area idrografica per 51.052 ettari (7,4% del tot reg.) pari al 73,7% del totale della superficie totale. Tale percentuale è di poco superiore al valore regionale (71,2%).

Il numero complessivo dei capi di bestiame è di 1.259.932 (15,6% del tot reg.).

La stima del carico organico potenziale nell'area idrografica è valutabile in 893.893 Abitanti Equivalenti i quali rappresentano circa il 12,1 % del carico regionale.

Nella caratterizzazione rispetto alle fonti di produzione si rileva che nell'area idrografica le percentuali della fonte industriale sono superiori al dato regionale (45-46% contro 42%). Valori superiori al regionale anche per la componente zootecnica: 41-42% contro 38%. Valori inferiori invece si registrano per la fonte civile: 14-12% contro 20%.

a stima del carico trofico potenziale nell'area idrografica è valutabile in 4.931 tonn/anno di azoto e 2.632 tonn/anno di fosforo, equivalenti rispettivamente all' 8,4% e al 7,9% del totale regionale.

Nella caratterizzazione rispetto alle fonti di produzione, sia nel caso dell'azoto , che del fosforo le percentuali dell'area idrografica sono analoghe a quelle regionali:

- Azoto: circa 14% per la fonte puntuale (civile/industriale), 86% per la diffusa (agricolozootecnica);
- Fosforo:3% per la fonte puntuale, 97% per la diffusa.

### Comune di Fermo: PRG

Il territorio di Fermo è normato dallo strumento urbanistico generale approvato nel 2006, in adeguamento al PPAR, al PIT ed al PTC di Ascoli Piceno. Il PRGC del comune di Fermo, adeguato al PPAR regionale, identifica l'area dell'impianto come zona Produttiva D2\*, regolata dall'art. 70 delle NTA del PRG approvato con Delibera di C.P. n.52 del 25/05/2006 ed in vigore dal 06/07//2006 Il PRGC variante in adeguamento al PPAR, al PTT ed al PTC

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

identifica in zone prossime allo stabilimento aree miste costituite da aree B2, aree agricole della piana alluvionale del fiume Ete (art.56 nt) ed alcuni edifici del tipo E2/n ed E3/n (art.57 nt). Il fiume Ete dista dal punto sud del lotto più vicino al fiume almeno a 180 metri lineari. Il dislivello rispetto al fiume è di circa 13 metri.

### Valutazione Programmatico Pianificatoria

Per quanto concerne la pianificazione territoriale, il progetto ricade in una porzione di area industriale non sottoposta a vincoli di alcun tipo (archeologico, paesaggistico, idrogeologico, ecc). Non si evidenziano disarmonie tra il progetto e la pianificazione di settore: piano rifiuti. Secondo il PRG del Comune di Fermo, adeguato al PPAR, al PIT e al PTC, approvato con Delibera di C.P: n. 52 del 25/05/2006 l'area ha la destinazione d'uso D2, Tessuto Produttivo di Completamento con destinazioni d'Uso Previste Secondarie e Terziarie. IN particolare l'area ha - tra le altre - nelle seguenti destinazioni d'uso U2/1 Artigianato Produttivo e completare, U2/2, Artigianato produttivo ed Industria, U2/3 depositi a cielo aperto, area di completamento. L'area appartiene al D2\* con prescrizioni edificatorie particolari che non sono di interesse in questo caso in quanto non sono previsti incrementi di superficie costruite o nuove superfici. L'area non ricade nelle aree di notevole interesse secondo le Norme relative alle bellezze naturali o ai beni culturali e ambientali ai sensi degli articoli 136 e 142 del Decreto legislativo 42/2004. L'area non ricade nelle aree a vincolo idrogeologico /secondo il R.D. 3267/1923), non ricade nelle aree di Demanio idrico ne non ricade nelle aree di pertinenza de DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.

L'impianto è soggetta a VIA ed AIA, ai sensi della legge regionale VIA, in vigore dal 20 aprile 2012, L.R. n. 3/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)" - Pubblicata sul BURM n. 33 del 5 aprile 2012.

La matrice seguente riassume la coerenza Programmatica e pianificatoria:

Legislazione e Pianificazione	Coerenza con le finalità	Coerenza con la vincolistica	Azioni di miglioramento e/o mitigazione
Valutazione di impatto ambientale	Necessaria	-	Miglioramento della gestione dei rifiuti

Studio di impatto ambientale	Impresa Autotrasporti Fagioli Vincenzo di Fagioli Dante & C,s.n.c	Quadro di Riferimento Progettuale
------------------------------	--	-----------------------------------

DL 42/2004 e PPAR	Indifferente	Coerente	Prevista piantumazione di filari
PTC e PIT	Coerente	Coerente	
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive e L.R. n. 24/2009 - Pianificazione di settore (rifiuti)	Coerente	Coerente	La richiesta porta a massimizzare l'efficienza di recupero secondo la gerarchia dei rifiuti
PRG di Fermo	Indifferente	Coerente	Non necessaria